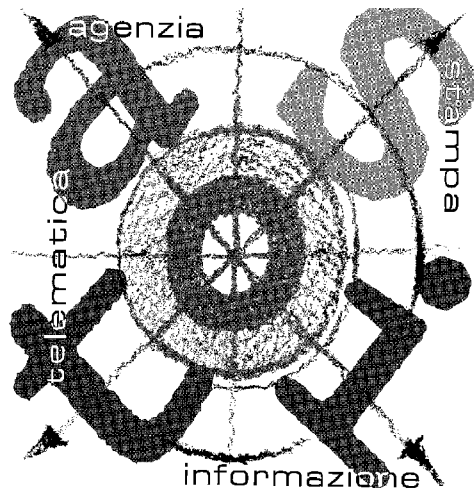


RASSEGNA QUOTIDIANA DELLA STAMPA

Giovedì 7 Ottobre 2004



asit

Via Cintia P.co San Paolo Is.1 - Napoli 80125 - Tel.081/7285938 Fax 081/7678576 - www.asitnews.it

RASSEGNA STAMPA

7 Ottobre 2004

Argomento	Testata	Autore
Pag. Data Articolo	Titolo	
ECONOMIA		
3 20/09/2004	CORR. DEL MEZZOGIORNO-ECONOMIA L'ELDORADO DEL BUSINESS? E' NEL CONTINENTE NERO	L.FERRAIUOLO

L'Eldorado del business? E' nel Continente nero

Sempre più aziende campane puntano sull'Africa: il gruppo Grimaldi investe oltre un miliardo in Nigeria. La Getra di Zigon produrrà trasformatori per il Senegal

L'Africa, nuova frontiera degli imprenditori campani. Da tempo il trend dei rapporti e degli investimenti verso il mitico Continente nero era in fase di crescita e sviluppo, ma il 2004 rappresenta l'anno della vera e propria svolta per molti degli industriali di casa nostra. Il caso più emblematico è quello del gruppo armatoriale Grimaldi di Napoli, amministrato dai due cugini Manuel e Gianluca Grimaldi, che entro il prossimo mese ha in procinto di chiudere un accordo in Nigeria, per un terminal merci nella capitale economica del Paese del West-Africa, Lagos, pari all'incirca all'intero porto di Salerno. Un megainvestimento voluto in particolare da Gianluca Grimaldi, responsabile delle rotte Deep Sea, ovvero le linee transoceaniche della Grimaldi, per incentivare e ampliare il volume degli scambi con l'Africa, divenuta uno dei mercati più importanti del gruppo in questi ultimi anni. Non è un caso che gli armatori partenopei - nati nel 1945, con un fatturato di 1.2 miliardi nel 2002, un colosso della movimentazione lungo le vie del mare di auto e altro materiale rotabile, oltre che di container (nel 2002, ad esempio, hanno movimentato 1.5 milioni di auto e 400mila fra container e tir) -, quest'anno concludano una serie d'investimenti avviati nel 1997 per 1.3 miliardi di euro, tra cui il più importante dovrebbe essere per l'appunto quello in Nigeria.

A Lagos, infatti, i Grimaldi stanno lavorando alla realizzazione di un terminal da almeno 100mila metri quadri, con 250 metri di banchina. Un investimento del valore di svariate decine di milioni di dollari. «Abbiamo almeno 50 scali l'anno in Nigeria - spiegano alla società armatoriale - e pensiamo che aumenteranno nel prossimo futuro. La negoziazione con le autorità nigeriane è in corso, ma prima di un altro mese almeno non ci sarà nulla di ufficiale. La nostra società già lavora, per il West Africa, in Marocco, Senegal, Congo ex Zaire, Benin, Gabon, Ghana, Guinea, Costa D'Avorio, Sierra Leone, Togo, Angola». Il nuovo terminal Grimaldi sarà organizzato co-

me una concessione governativa, ma con alcune importanti innovazioni di tipo organizzativo.

Puntano sull'Africa anche altri due importanti imprenditori campani: Gianni Lettieri, napoletano, presidente uscente dell'Unione industriali di Avellino e quasi certamente destinato a diventare il nuovo leader degli imprenditori partenopei, e Marco Zigon, patron della Getra, che la scorsa primavera era stato in corsa anch'egli per la successione di Tommaso Lavaroni all'associazione con sede di Palazzo Partanna.

Gianni Lettieri, passando alle iniziative messe in cantiere, nonostante resti saldamente ancorato al Sud Italia e in particolare alla Campania, a giugno scorso ha deciso di attivare un nuovo investimento, sbarcando in Tunisia, proprio nella capitale del Paese, per produrre «denim», il tessuto con cui confezionare jeans. Le firme per l'iniziativa imprenditoriale ci sono già, l'area industriale pure, dotata anche di vista sul mare. L'investimento ha un valore di 37 milioni di euro e rappresenta il secondo

impianto estero di Lettieri, dopo quello avviato in India 8 anni fa. «Ottendere le aree e realizzare l'accordo non è stata un'impresa come spesso capita nel nostro Paese e nel Mezzogiorno in particolare - ha spiegato Lettieri in un'intervista concessa al *Corriere del Mezzogiorno* alcune settimane fa -: ho avuto incontri con il ministro dell'Indu-

stria. Gli ok sui permessi sono arrivati in tempi brevissimi, dopo che sono stati valutati gli aspetti del pro-

getto. Abbiamo definito la cosa e l'abbiamo fatta. Lì c'è talmente tanta voglia di attrarre capitali e lavoro che non si va per il sottile. Come a dire nessun lacciolo, nessun problema amministrativo. L'area è a due passi dall'aeroporto. Siamo sistemati in un contesto che si espanderà a breve e che, su proposta di un imprenditore fiorentino, diventerà una sorta di Cis di Nola. Andando in Tunisia non ho fatto altro che seguire i miei clienti, che nel Maghreb confezionano la materia prima che gli fornisco. Un programma di espansione che, ovviamente, non implica assolutamente miei disimpegni in Italia».

Se i Grimaldi e Lettieri investono direttamente in Africa per ampliare i loro mercati o seguire i clienti, la Getra di Marco Zigon - da molti anni colosso italiano nella produzione di trasformatori energetici con sede nel Casertano (a Marcianise) - nel Continente nero ha già da tempo clienti importanti e punta a marcare con rappresentanze commerciali o incaricati fiduciari sempre di più il territorio. Non è un caso che proprio ai primi di settembre la società di Zigon ha firmato un nuovo contratto, importantissimo, per l'alimentazione elettrica della capitale del Senegal, a Dakar. Un accordo così atteso nella nazione del West-Africa che ha ottenuto ampio risalto sulle pagine del suo maggior quotidiano: «Le Soleil». La Getra ha infatti fornito alla Senelec, la società elettrica senegalese, due trasformatori 90/30Kv con una potenza rispettivamente di 40 e 80 Mva, in sostituzione di quello unico esistente attualmente ad Hann, la centrale elettrica di Dakar, da 90/30 Kv. Il valore del contratto, firmato giovedì 9 settembre è di 676.800 euro ed è stato siglato per la Getra dal direttore commerciale Franco Giannessi e per la Senelec dal direttore generale Samuel Sarr. Gli impianti, che renderanno autosufficiente la maggior parte di Dakar e della sua periferia, saranno perativi entro 5 mesi per il trasformatore da 40 Mva e 6 mesi per quello da 80 Mva.

Luigi Ferraiuolo
pagine.caserta@tin.it